

L'APPELLO. Cgil, Cisl e Uil scrivono ai candidati

Lavoro, giovani, povertà: le proposte dei sindacati

PALERMO

●●● Lavoro e sviluppo, occupazione giovanile, infrastrutture, misure contro la povertà. In un documento di cinque punti i sindacati provano a riassumere i temi più importanti da affrontare in Sicilia e lanciano le loro proposte ai candidati alla Presidenza della Regione.

Cgil, Cisl e Uil, guidati da Michele Pagliaro, Mimmo Milazzo e Claudio Barone, partono da un presupposto: «Il Pil dell'Isola, tra il 2008 ed il 2016, ha registrato una perdita di 13 punti percentuali - scrivono -. Il valore aggiunto dell'industria è calato del 40%, gli investimenti del 50% e i consumi delle famiglie del 12%. Sono andati persi oltre 120 mila i posti negli ultimi 8 anni, e gli indicatori relativi al mercato del lavoro classificano la Sicilia nelle ultime posizioni. L'unico primato riguarda i tassi di povertà relativa e assoluta e il tasso di disoccupazione giovanile, pari al 57%».

Dunque bisogna puntare su «innovazione, riconversione e bonifiche, ambiti su cui è necessario accelerare e investire attraverso piani mi-

nutati». E «l'emorragia dei posti di lavoro va contenuta anche con adeguate politiche attive del lavoro capaci di dispiegarsi attraverso adeguati servizi per l'impiego, formazione, formazione professionale e soprattutto senza fare mancare adeguati finanziamenti per gli ammortizzatori sociali in deroga». Prioritaria resta anche la necessità di «intervenire per contrastare il sempre più dilagante lavoro nero, grigio e irregolare che, in assenza di controlli, è quasi sempre lavoro insicuro fino a diventare fatale per la vita di chi lo compie».

I numeri della crisi spingono a trovare soluzioni soprattutto per i giovani «attraverso la valorizzazione dei beni archeologici, museali, culturali e naturali anche mediante la "Banca della Terra", mai decollata». Per favorire il lavoro tra i giovani i sindacati immaginano «un nuovo "piano giovani straordinario" partendo da un utilizzo coerente di Garanzia giovani. Investire sui giovani significa, inoltre, combattere la dispersione scolastica garantendo il «diritto allo studio».

Il rilancio dello sviluppo passa co-

munque dallo sblocco delle infrastrutture, possibile solo con un «sapiente uso dei fondi Ue», mentre vanno «rimosse le cause dello stallo, come la mancanza di progetti esecutivi, che determinano il blocco della spesa e di conseguenza il blocco dell'edilizia pubblica».

E ancora, i sindacati auspicano «la tutela dei cittadini più deboli, delle donne e bambini disagiati, dei disabili, dei non autosufficienti per cui è necessario garantire l'accesso ad una rete ospedaliera adeguata ma anche alla medicina del territorio». Ma è la legalità «la preconditione dello sviluppo e della convivenza civile. La legalità va praticata in ogni ambito della quotidianità attraverso una maggiore trasparenza, ed equità, valorizzando la meritocrazia, realizzando la sburocratizzazione, contrastando le mafie e la corruzione».

(*RIVE*) RICCARDO VESCOVO



Peso: 14%